



9 788833 382524

€ 26.00

Alvisi Kirimoto
Carmen Andriani
Archiplan Studio
Arrigoni Architetti
Barozzi Veiga
Gabriele Bartocci
Giulio Basili
Riccardo Blumer
Enrico Bordogna
Mario Botta
Gianni Braghieri
Augusto Romano Burelli e Paola Sonia Gennaro
Riccardo Butini
Fabio Capanni
Renato Capozzi e Federica Visconti
Carlana Mezzalana Pentimalli
Massimo Carmassi
João Carrilho da Graça
Francesco Cellini
Marco Ciarlo Associati
Francesco Collotti
Roberto Collovà
Colucci&Partners Architettura
Isotta Cortesi
Armando Dal Fabbro
Antonio D'Auria
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
Emilio Faroldi e Maria Pilar Vettori
Emanuele Fidone
Franco Fontana
Luigi Francosini
Guicciardini & Magni Architetti
Ipostudio Architetti
Isolarchitetti
Hans Kollhoff
Labics
Luca Lanini
Vincenzo Latina
Gabriele Lelli
Camillo Magni
Gino Malacarne
Lina Malfona
Alberto e Giovanni Manfredini
Vincenzo Melluso
Bruno Messina
Pablo Millán
Carlo Moccia
Enrico Molteni
Studio Monestiroli
Francesca Mugnai
Raffaella Neri
Marcello Panzarella
Sandro Raffone
Fabrizio Rossi Prodi
Andrea Sciascia
Franco Stella
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Werner Tscholl
Giovanni Francesco Tuzzolino
Pietro Valle
Francesco Venezia
Volpe+Sakasegawa
Zermani Associati

••

identità dell'architettura italiana 23

identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana

Identità dell’architettura italiana
2025
XXIII Convegno
Firenze, Istituto degli Innocenti
Salone Brunelleschi
15-16 Dicembre 2025



Università degli Studi di Firenze
DIDA|Dipartimento di Architettura
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale
Master Museo Italia

Promosso da:
Federazione Architetti PPC Toscani

Con il patrocinio di:
Fondazione Architetti Firenze
INARCArch Toscana

Comitato scientifico:
Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttrice del Dipartimento:
Susanna Caccia Gherardini

Responsabile amministrativo del Dipartimento:
Jessica Cruciani Fabozzi

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Federico Gracola, Brunella Guerra,
Riccardo Righini

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l’originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.
Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.

didapress
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia 8, Firenze 50121

© 2025 didapress
ISBN 978-88-3338-252-4

Finito di stampare nel mese di novembre 2025 da:
Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A. | Napoli

Con il sostegno di:



INDICE

8	Paolo Zermani	<i>Il vero nuovo</i>	
12	INCIPIT Giuseppe Penone		
	FOTOGRAMMI		
16	Olivo Barbieri		
18	Alessandra Chemollo		
20	Mauro Davoli		
22	Franco Fontana		
24	Massimo Listri		
26	Nino Migliori		
28	Massimo Vitali		
30	EUROPA		
32	Mario Botta		
34	João Carrilho da Graça		
36	Hans Kollhoff		
38	Pablo Millán		
40	ITALIA		
42	Alvisi Kirimoto	116	Lina Malfona
44	Carmen Andriani	118	Alberto e Giovanni Manfredini
46	Archiplanstudio	120	Vincenzo Melluso
48	Arrigoni Architetti	122	Bruno Messina
50	Barozzi Veiga	124	Carlo Moccia
52	Gabriele Bartocci	126	Enrico Molteni
54	Giulio Basili	128	Studio Monestiroli
56	Riccardo Blumer	130	Francesca Mugnai
58	Enrico Bordogna	132	Raffaella Neri
60	Gianni Braghieri	134	Marcello Panzarella
62	Augusto Romano Burelli e Paola Sonia Gennaro	136	Sandro Raffone
64	Riccardo Butini	138	Fabrizio Rossi Prodi
66	Fabio Capanni	140	Andrea Sciascia
68	Renato Capozzi e Federica Visconti	142	Franco Stella
70	Carlana Mezzalira Pentimalli	144	Angelo Torricelli
72	Massimo Carmassi	146	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
74	Francesco Cellini	148	Werner Tscholl
76	Marco Ciarlo Associati	150	Giovanni Francesco Tuzzolino
78	Francesco Collotti	152	Pietro Valle
80	Roberto Collovà	154	Francesco Venezia
82	Colucci&Partners	156	Andrea Innocenzo Volpe
84	Isotta Cortesi	158	Zermani Associati
86	Armando Dal Fabbro		
88	Antonio D'Auria		
90	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
92	Emilio Faroldi e Maria Pilar Vettori		
94	Emanuele Fidone		
96	Luigi Franciosini		
98	Guicciardini & Magni Architetti		
100	Ipostudio Architetti		
102	Isolarchitetti		
104	Labics		
106	Luca Lanini		
108	Vincenzo Latina		
110	Gabriele Lelli		
112	Camillo Magni		
114	Gino Malacarne		

Identità dell'architettura italiana

Francesca Mugnai

Progetto di una 'ecclesia sine tecto' intitolata al Beato Matteo, Palermo

Francesca Mugnai con Giuseppe Cosentino, Brunella Guerra, Riccardo Righini; collaboratori: Chiara Giglio, Giada Gorga, Maria Elisa Ienco, Alberto Pampana-Biancheri, Simone Pedagna, Francesco Staderini, Bianca Vongher, Arianna Zanmarini
2025

La veduta di Palermo dal monte Grifone è un motivo pittorico ricorrente tra il XVIII e XIX secolo, che restituisce l'immagine di una città dominata dal monte Pellegrino e armoniosamente distesa nella Conca d'Oro. In genere il margine destro della veduta è occupato dallo sperone roccioso dell'eremo del Beato Matteo, sotto il quale si trova una grotta artificiale che accoglie una Natività. Come gli altri eremi che punteggiano il versante settentrionale del monte Grifone, quello del Beato Matteo costituisce una tappa del percorso (quasi liturgico, senz'altro simbolico) che si snoda tortuoso dal convento di Santa Maria di Gesù fino all'eremo di San Benedetto attraverso una selva di alte conifere. Considerata l'intitolazione dell'*ecclesia*, è apparso fin da subito inevitabile collocare il nuovo spazio di culto in prossimità dell'eremo del Beato agrigentino, assecondando la vocazione della sottostante grotta artificiale a farsi abside. La scelta nasce anche dalla volontà di accogliere l'ecclesia in questo peculiare sistema territoriale e paesaggistico rendendola parte del percorso di ascesa al monte.

Di fatto, la proposta progettuale consta di pochi elementi, che nondimeno intendono assegnare nuovo significato a quelli preesistenti. Il Belvedere, delimitato su entrambi i lati maggiori da lunghi sedili in pietra e sul fianco nord anche da una fila di cinque lecci, viene assunto quale sagrato condiviso con la chiesa di Santa Maria di Gesù. Il complesso dell'esedra e della gebbia (cisterna), che già adesso introduce al bosco sacro, si configurerebbe come l'esonartece di questa *ecclesia* composta di frammenti eterogenei, la cui navata coincide col tratto di sentiero (qui di sezione più ampia) diretto alla grotta del presepe. Proprio i cipressi che fiancheggiano il viale con cadenza di colonne e la nicchia posta in asse a questo primo segmento di percorso, hanno suggerito l'immagine di uno spazio liturgico in potenza, nel quale introdurre un semplice transetto e un altare all'incrocio con la navata costituita dal viale. L'ecclesia è dunque luogo di 'stazione' e di movimento, spazio insieme processionale e assembleare. Formano il transetto muri alti 4 metri rivestiti in pietra tufacea locale: il braccio destro è una nicchia innestata nel pendio; il braccio sinistro, meno costruito, accoglie la vista di Palermo; due ulteriori setti delimitano lateralmente lo spazio dietro l'altare, la cui copertura è una stuoia ordita in forma di crociera: un parasole di ascendenza contadina in sintonia con l'essenzialità degli eremi vicini. Il progetto è stato redatto nell'ambito della Call for project MUR PRIN PNRR 2022 *Right_TT The right Tree in the right Town* la cui coordinatrice scientifica è Luciana Macaluso, Università degli Studi di Palermo.

